

MONTE SECCO (2293M) - PIZZO BADILE (2044M)



Da località Pizzo sopra Piazzatorre



sabato 07 novembre 1998

pag. 1/1

SCHEDA ESCURSIONISTICA N° 129

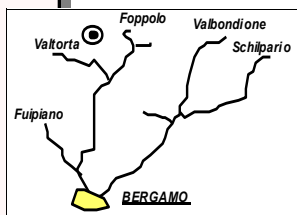
COMPONENTI: Antonio, Sergio, Adriano

LOCALITA' DI PARTENZA: Da località Pizzo sopra Piazzatorre, alle ore 7,58 a quota 1100 m

DISLIVELLI: In salita = 1260 m
in discesa = 1260 m

DIFFICOLTA': PD (forte sviluppo)

CONDIZIONI METEO: ottime buone
variabili cattive



Vetta di Monte Secco



Si parte da Piazzatorre, località Pizzo, proprio dove finisce l'asfalto. Ai margini della piazzetta dell'albergo uno sterrato entra in un largo spazio erboso al cui estremo opposto si innalza sulla sinistra, (cartello segnaletico s.118 per il Passo di Monte Colle e Monte Secco) una carrareccia costruita su un ampio e ripido ghiaione; la percorriamo con un susseguirsi di interminabili tornanti risalendo tutto il vallone per quasi 500m di dislivello; lassù su uno spiazzo, una macchina frantoio è posizionata per

un servizio di formazione sabbia.

Qui parte un ripido pendio che, entrato nel bosco, raggiunge un bivio evidenziato da una grossa freccia rossa dipinta sul tronco di un albero; essa ci indirizza a sinistra e seguendo sbiaditi bolli usciamo nei pressi di una bella baitella (1722m), giusto in tempo per sorprendere un branco di camosci.

Riconosciamo sullo sfondo il monte Pegherolo.

Da qui, come sapremo più avanti, un sentiero da poco ripristinato parte da dietro la baita e correndo a nord dei crinali raggiunge direttamente la cima del monte Secco.

Dopo una breve pausa, riprendiamo la traccia che corre in piano ai piedi sud del crinale roccioso, passa da una seconda baita con annessa cisterna (Casera di Monte Secco 1714m), raggiunge e attraversa un vallone ghiaioso per finalmente inserirsi poco dopo sul sentiero ufficiale s.118.

Alla successiva baita di Monte Secco (1837m), dei guardia caccia hanno selezionato e ucciso due camosci; dicono che ce ne siano troppi.

Raggiunto il vicino Passo di Monte Colle, deviamo sulla sinistra ed è bene mantenere la cresta anche per superare il tratto roccioso dell'antecima della vetta.

La giornata è fredda ma molto panoramica; dominiamo le Orobie dal Pizzo dei Tre Signori al Pizzo del Diavolo di Tenda e oltre, mentre a nord impressiona in primo piano il Monte Pegherolo con sullo sfondo la testata innevata della Val Masino e a destra il gruppo del Disgrazia Bernina con il Pizzo Scalino.

Oggi denoto disturbi fisici e nel ritorno non aderisco all'invito di Sergio per la conquista della vetta del Pizzo Badile che invece lui raggiunge di slancio.

Rientriamo lungo il s118 che sbocca proprio all'inizio della carrareccia percorsa in salita appena prima di superare il vallone; alte erbacce ci avevano nascosto le scritte indicative di inserimento al sentiero

